

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

29 GENNAIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.20

La politica dell'Austerità vera madre dei movimenti populistici, il caso Tsipras

NUOVI MASANIELLO

di **Francesco Brancaccio**

"Si presenta l'Europa come una sorta di paradiso terrestre ma per noi l'Europa nella migliore delle ipotesi sarà un limbo e nella peggiore ipotesi sarà un inferno. Quindi bisogna riflettere su ciò che si sta facendo. Perché la cosa più ragionevole di tutte è quella di richiedere e di pretendere, essendo noi un grande paese, la rinegoziazione dei parametri di Maastricht. Perché se l'Italia ha bisogno dell'Europa, l'Europa ha bisogno dell'Italia, non dimentichiamolo. Ciò che si profila è ormai un'Europa in preda alla disoccupazione e alla conflittualità sociale".

Queste furono le previsioni di Bettino Craxi in esilio, proprio in merito all'euro e alle conseguenze devastanti che avrebbe portato, si sono dimostrate di una veridicità straordinaria. Infatti analizzando linea politica che il metodo intergovernativo che l'Unione Europea è riuscita a produrre è quella dell'austerità, dei vincoli di bilancio imposti ai governi nazionali, del coordinamento delle politiche economiche nazionali. Tutto tranne la creazione di un vero governo federale europeo dell'economia. Tutto tranne la creazione di un bilancio e di una fiscalità europea. La linea dell'austerità e il metodo intergovernativo di gestione dell'Unione hanno fallito. La tenuta della coesione sociale in molti Paesi europei è a rischio. La crisi erode la legittimità dei risultati dell'Unione. Ma in realtà il fallimento è dei governi nazionali.

La crisi c'è e morde. Favorisce l'emergere di varie forme di populismo, che cavalca il malcontento senza offrire rimedi efficaci. Attualmente, nello scenario politico europeo sono individuabili varie forme di populismo, che uniscono insieme varie istanze sia di matrice statalista ed antiglobalista, sia libertaria (Italia Movimento 5 stelle, Francia-Front National, Olanda-Partij voor de Vrijheid (Partito per la Libertà), Gran Bretagna- United Kingdom Independence, Austria-Freiheitliche Partei Österreichs (Partito della Libertà Austriaco), Belgio- Libertair, Direct, Democratisch e Vlaams Belang, Svezia-Sverigedemokraterna (Democratici Svedesi), Grecia-Alba Dorata, SYRIZA di Tsipras).

In alcuni di questi partiti è prevalente l'una o l'altra, in molti sono presenti entrambe e si bilanciano fra loro. Quando parliamo di matrice statalista, s'intende un partito o un movimento la cui offerta politica può essere collocata in qualsiasi estremo dello spettro partitico ed ha come punto fermo il ruolo dello stato. In questa visione la salvezza e la liberazione del popolo dal nemico, che ne insidia i valori ed il benessere, consiste nell'intervento dello stato e nella rinazionalizzazione dello spazio politico ed economico.

In questo caso, il nemico viene individuato nelle classi politiche nazionali cosmopolite e liberiste "traditrici" dei valori tradizionali della nazione e l'Unione Europea, concepita come una creazione figlia della cultura che loro rifiutano. La UE è un nemico da abbattere,

il ladro della sovranità nazionale violata, colei che vuole annacquare, omologare o cancellare le tradizioni e le culture differenti, colei che vuole rubare ai popoli la loro sovranità col placet dei burocrati e delle classi dirigenti decadenti e corrotte, colei che fa l'interesse delle grandi multinazionali e delle grandi lobby finanziarie contro il benessere della gente comune.

Il piano che queste correnti populiste propongono è la restaurazione di frontiere economiche e politiche, che siano esclusivamente nazionali. Lo stato, restituito al popolo, è l'unico depositario della sovranità e la esercita in tutte le sue forme. Questa visione si collega fortemente con l'antiglobalismo della destra estrema e si basa sulla dicotomia data dalla contrapposizione fra la globalizzazione/male da una parte e lo stato nazionale/bene dall'altra. Su queste basi Syriza, il partito di sinistra di Alexis Tsipras, ha vinto le elezioni in Grecia Syriza arriva a un soffio dalla maggioranza assoluta, conquistando 149 dei 300 seggi del Parlamento greco con il 36,34%. Ma la sua forza è legata al fatto che le forze politiche tradizionali non sembrano farsi pienamente carico della sofferenza sociale offrendo una proposta di soluzione alternativa efficace.

Questo dato serve alla Ue come punto di partenza per cambiare passo e politiche economiche, basta con l'austerità è necessario offrire una visione di un'Europa diversa, più unita, più solidale, più democratica per incanalare le energie della società verso uno sbocco positivo ed i partiti tradizionali devono ritrovare un dialogo ed un osmosi con l'elettorato altrimenti corriamo il rischio di trovarci sempre più "Masanielli di turno" fomentatori di nuovi movimenti populistici senza una vera pianificazione e programmazione politica economica, traghettatori dei popoli verso sterili proteste che non serviranno ne alle singole nazioni ne alla Ue.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

stampato in proprio